

MY AIRPORT

Persone, fatti e storie degli aeroporti di Roma
Leonardo da Vinci, Fiumicino – G. B. Pastine, Ciampino

IL FUTURO È GIÀ QUI



URBAN AIR MOBILITY: VOLOCITY ATTERRA A FIUMICINO

VOLOCITY, IL "TAXI AEREO" CHE PORTA IL FUTURO NEL NOSTRO PRESENTE

DI FRANCESCO ALBERTARIO

A gli inizi degli anni 60 scienziati e inventori dichiaravano che un giorno l'uomo si sarebbe spostato da una città all'altra tramite macchine volanti. In un indimenticabile film della Walt Disney, "La spada nella roccia", il buon Mago Merlino provava a far decollare un improbabile modellino di "drone" dalla sua torre. Come dimenticare poi i fantastici film di Hollywood con Bruce Willis, Harrison Ford e Tom Cruise, dove i "droni volanti" sono la normalità. Ora quei sogni sono diventati realtà. Il 27 ottobre è infatti sbarcato all'Aeroporto Leonardo Da Vinci di Roma, davanti a centinaia di passeggeri incuriositi e ai tanti giornalisti accorsi per l'evento, Volocity, un vero e proprio aero taxi che collegherà in 15 minuti lo scalo con il centro della Capitale. Insomma il futuro è qui, visto che si partirà nel 2024, battendo sul tempo la concorrenza.

Aeroporti di Roma in partnership con il Gruppo Atlantia e il supporto della società tedesca Volocopter, realizzatrice del progetto,

ha presentato il velivolo a propulsione elettrica, 18 rotori, nove batterie a litio (ricaricabili con fonti rinnovabili), una velocità massima di 110 chilometri orari e con decollo e atterraggio verticali nei famosi "vertiporti" che saranno realizzati in aeroporto e in punti strategici di Roma, come ad esempio il centro della città. Inizialmente il velivolo potrà ospitare un pilota e un passeggero più il suo bagaglio, ma l'obiettivo è la guida automatica e una capacità di trasporto di due passeggeri.

L'idea di ADR è dunque quella di proiettare in un futuro non molto lontano una nuova visione di "Urban Mobility", in linea con i progetti e gli obiettivi di sostenibilità e innovazione, al centro della propria strategia di investimenti, e aperta a tutti i passeggeri che ne vogliono vivere l'esperienza a un prezzo che si aggirerà intorno ai 140 euro a volo. "L'obiettivo sarà quello di avere questo velivolo certificato entro il 2024 così da permettere a Roma di essere una delle prime città a livello inter-

nazionale ad avere i primi collegamenti, offerti commercialmente, tra il centro città e l'aeroporto". È quanto ha affermato l'Amministratore Delegato di Aeroporti di Roma, Marco Troncone. "Si tratta di un velivolo innovativo. È veloce, supera i 100 chilometri orari, quindi il collegamento con la città sarà molto rapido, è silenzioso, ma soprattutto è a propulsione elettrica e, dunque, a emissioni zero - ha sottolineato Troncone illustrando le caratteristiche del prototipo di aerotaxi - Volocity sarà, infatti, ricaricato con energia verde prodotta con il fotovoltaico che sarà prodotto a Fiumicino. Rappresenta quindi l'innovazione che si coniuga con la sostenibilità".

Aeroporti di Roma dimostra ancora volta una di saper guardare oltre il presente con uno sguardo attento ai suoi passeggeri e al futuro del Paese. Questa volta sicura di aver fatto piacere anche a mago Merlino e ai personaggi dell'immaginario fantascientifico di Hollywood!



Volocity



Christian Bauer – CCO di Volocopter, Carlo Bertazzo - CEO di Atlantia, Marco Troncone – CEO di Aeroporti di Roma

URBAN BLUE

LA REDAZIONE

Il 26 ottobre è nata URBAN BLUE, società per lo sviluppo internazionale della Urban Air Mobility (UAM). Si tratta di un progetto di mobilità sostenibile che prevede la costituzione di una società partecipata da Aeroporti di Roma, Aeroporto di Venezia, Aeroports de la Cote d'Azur e Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna per lo sviluppo delle infrastrutture di mobilità aerea urbana a livello internazionale. La società, che sarà aperta a nuovi partner industriali, tecnologici e finanziari per la progressiva espansione dell'UAM in diverse aree geografiche, oltre che inizialmente in Italia e Francia, si occuperà di studiare, progettare, costruire e gestire le infrastrutture - anche conosciute come vertiporti - indispensabili per permettere ai velivoli elettrici a decollo verticale (e-VTOL) di collegare gli aeroporti con i centri abitati e favorire la mobilità intra-city, favorendo il decongestionamento del traffico nei centri urbani. La UAM rappresenta una delle forme di mobilità innovativa e sostenibile più promettenti per i prossimi anni. Il potenziale del settore è in forte crescita, con un valore di mercato per l'Europa stimabile in oltre 4,0 miliardi

di euro al 2030. La crescente accettazione pubblica di tale tecnologia, i progressi tecnologici e i cambiamenti di regolamentazione in corso stanno accrescendo sempre più l'interesse degli investitori nel settore.

In tale contesto, Urban Blue intende posizionarsi come leader facendo leva su alcuni elementi distintivi:

- unico player attivo nel segmento con profonde competenze integrate di masterplanning e gestione di infrastrutture per aviazione commerciale, generale ed elicotteri;
- forte esperienza specifica nella UAM maturata negli ultimi due anni nell'ambito delle principali taskforce italiane ed europee, contribuendo attivamente nel disegno della regolamentazione del settore e nella definizione del business model di riferimento;
- portafoglio di progetti vertiportuali ad elevato potenziale di sviluppo già identificato nelle specifiche geografie di riferimento;

- relazione consolidata con costruttori e operatori e-VTOL leader a livello globale;
- ampio network di relazioni di settore e industriali per un roll-out a livello internazionale.

La società conterà sulla partnership industriale attivata nel 2020 con Volocopter, prima società al mondo a sviluppare e operare velivoli e-VTOL per il trasporto di passeggeri e merci all'interno delle aree urbane, con elevato potenziale di first-mover per le certificazioni di riferimento.

Inoltre, EDF Invest, azionista di Aeroports de la Cote d'Azur, supporterà Urban Blue quale player di riferimento internazionale nel segmento della mobilità innovativa e sostenibile.

Il network iniziale di vertiporti includerà le aree di riferimento dei partners fondatori e potrà essere ampliato su altre geografie di interesse; in particolare a Roma, Nizza e Venezia l'avvio delle operazioni è ad oggi pianificato entro il 2024.

URBAN^{blue}

THE CAREPORT, IL NUOVO VOLTO DI FIUMICINO

IL 28 SETTEMBRE SCORSO SI È TENUTA LA TAVOLA ROTONDA «ADR THE CAREPORT - SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE PER UN AEROPORTO AL SERVIZIO DEL TERRITORIO, DELLE PERSONE E DELL'AMBIENTE».

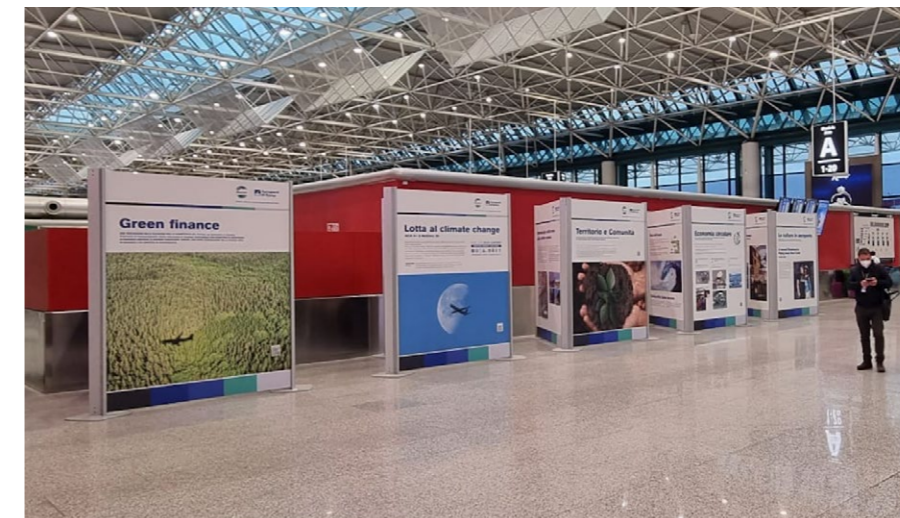
DI SILVIA ROSATI E ALEXANDRE ROSSENOV BOTEV

Oltre 54 miliardi di euro di ricchezza generata; riduzione del 50% del consumo energetico per passeggero in 10 anni; recupero del 98% dei rifiuti prodotti in aeroporto; azzeramento delle emissioni di CO2 al più tardi nel 2030; occupazione diretta, indiretta e indotta per 390.000 persone di cui 130.000 nel Lazio; Fiumicino primo aeroporto in Europa a ottenere la massima certificazione Aca 4+ in materia di abbattimento di emissioni di gas serra e primo aeroporto al mondo a collocare un Sustainability-Linked Bond che «consolida con la massima cre-

dibilità gli impegni assunti sul fronte della sostenibilità e in particolare nella lotta al cambiamento climatico, attraverso un collegamento diretto al costo del debito e un monitoraggio costante di autorevoli certificatori indipendenti». Queste le principali aree di impegno di Aeroporti di Roma sulla Sostenibilità, che hanno portato il Leonardo da Vinci ad essere tra gli scali più «green» al mondo. I programmi realizzati sono stati illustrati il 28 settembre scorso durante il convegno «ADR the Careport - Sostenibilità e innovazione per un aeroporto al servizio del

territorio, delle persone e dell'ambiente» a Fiumicino nello storico Terminal 5, un tempo dedicato ai voli con gli Stati Uniti, e ora luogo «simbolo per la sostenibilità sociale oltre che centro strategico per la sicurezza, prevenzione, accoglienza e solidarietà».

Il Terminal 5, infatti, è stato teatro della straordinaria campagna umanitaria che ha permesso al governo italiano di gestire in totale sicurezza l'accoglienza di circa 5000 persone da Kabul, grazie a una task force. Il convegno è stato aperto dal saluto del presidente di ADR Claudio De Vincenti, alla presenza tra gli altri dell'AD di ADR, Marco Troncone, del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bruno Tabacchi, del presidente di Enac Pierluigi Di Palma, del sindaco di Fiumicino Esterino Montino, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Paolo Orneli. «Il concetto di sostenibilità di ADR, primo polo aeroportuale italiano e migliore scalo in Europa negli ultimi



“

Per contribuire al benessere del territorio ed essere di supporto ai cittadini, ADR ha avviato da anni un piano su diversi fronti

”



mi tre anni, è a 360 gradi e gli obiettivi che si prefigge spaziano dalla salvaguardia ambientale a quella sociale, fino alla valorizzazione delle comunità locali per rendere il Leonardo da Vinci un aeroporto sempre più sostenibile, innovativo e inclusivo, in costante dialogo con le esigenze del Territorio e della sua Comunità», è stato sottoline-

ato.

I temi portanti riguardano il recupero dei rifiuti e la riduzione della loro produzione; l'ottimizzazione delle attività di cantiere attraverso il riutilizzo dei materiali; il risparmio del consumo di acqua in aeroporto. Lo scalo di Fiumicino può vantare una raccolta differenziata dei rifiuti prodotti che lo scorso ha

raggiunto il 97%. «Si tratta di un valore triplicato rispetto al 2012 e che pochi altri hub possono vantare. Inoltre, parte dei rifiuti non separati in aeroporto viene conferita a un impianto che, mediante processi di separazione di tipo essenzialmente meccanico, ne assicura il recupero al 98% per la produzione di combustibile solido secondo,

utilizzato in attività produttive come alternativa ai combustibili fossili. La naturale evoluzione di questo processo passa attraverso il riutilizzo dei rifiuti, proprio in ottica di economia circolare», ha rimarcato ADR.

Da poco, infatti, è stato realizzato un impianto di compostaggio degli scarti organici che consente di ridurre di circa 1.000 tonnellate l'anno la quantità di rifiuti prodotti in aeroporto realizzando un compost di altissima qualità, coerente con gli standard previsti per l'agricoltura biologica. Anche la gestione dei cantieri per lo sviluppo dell'aeroporto opera con una modalità di gestione circolare: oltre 150.000 tonnellate di materiali da demolizione sono stati reimpiegati e ADR utilizza in modo sistematico i più avanzati pro-

tocoli internazionali Leed e Breem di progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture.

Negli ultimi 10 anni sono stati ridotti del 30% i consumi di acqua in aeroporto grazie alla presenza di un impianto di depurazione che consente il trattamento e riutilizzo delle acque e una rete di distribuzione potabile e industriale. Grazie a questo sistema, ogni anno, circa il 60% dei consumi idrici dell'aeroporto di Fiumicino (pari a 1,2 milioni mc) è assicurato mediante il riutilizzo di acqua industriale. In questa visione circolare non poteva essere escluso il recupero della plastica. Infatti, grazie anche alla collaborazione con gli operatori, la plastica prodotta in aeroporto si è ridotta del 50%. Inoltre, nei terminal sono presenti 32

compattatrici di bottiglie che consentono di ricavare il filato destinato al confezionamento di indumenti da lavoro, come ad esempio i gilet ad alta visibilità Territorio e Comunità.

«Per contribuire al benessere del territorio ed essere di supporto ai cittadini, ADR ha avviato da anni un piano su diversi fronti - è stato evidenziato - dai progetti di bonifica e riqualificazione, allo sviluppo di una viabilità smart, sicura e sostenibile a servizio dell'aeroporto e della comunità di Fiumicino, dalla collaborazione costante con le istituzioni e le scuole locali per concepire insieme azioni concrete e fare la differenza, all'impegno nella lotta al cambiamento climatico. È stata bonificata e restituita alla comunità locale la spiaggia di Pesce Luna a Focene e c'è il progetto per realizzare una nuova pista ciclabile che collegherà l'aeroporto con la rete di piste ciclabili attualmente al servizio del centro abitato di Fiumicino. Inoltre, sono stati realizzati diversi interventi, a cui ne seguiranno altri, sulle principali intersezioni presenti nella viabilità aeroportuale e locale volti al miglioramento e fluidificazione della circolazione».



LE TRE TAPPE FONDAMENTALI PER LA RINASCITA DI ROMA

ADR PRONTA AD ACCOGLIERE FINO A 60 MILIONI DI PASSEGGERI NEL 2025

DI ALESSIA CIARDULLO

Il Giubileo del 2025, la candidatura a Expo 2030 e la celebrazione del Bimillenario della Croce, costituiscono una grande occasione per Aeroporti di Roma. L'obiettivo di ADR è quello di accogliere fino a 60 milioni di visitatori nel 2025, con standard qualitativi, livelli di sostenibilità ambientale e di efficienza operativa che siano al top della classifica mondiale, come accade già oggi.

L'Aeroporto di Fiumicino svolgerà un ruolo centrale, in particolare per il Giubileo, soprattutto grazie alla presentazione di un nuovo Piano di Sviluppo da 8 miliardi, sul quale è ancora in corso un confronto approfondito con Enac che pone al centro del suo Sviluppo la sostenibilità a 360°. I progetti principali spaziano dalla dra-

stica riduzione del consumo di territorio alla mitigazione dell'impronta acustica con importanti investimenti nel Terminal 1, con un significativo ampliamento degli spazi a disposizione dei passeggeri su più livelli, con nuovi moli, come il Molo A (con consegna prevista per la fine della prossima primavera), nonché la modernizzazione di tutte le aerostazioni e di tutti i moli dell'aeroporto con il completo rinnovamento del Terminal 3 entro il 2024. Senza poi dimenticare l'importante alleanza "aria/ferro", la collaborazione con Rfi e Anas sul fronte dei collegamenti, che prevede il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria di collegamento con la città in modo da aumentare numero e velocità dei treni con Termini e con le altre stazioni romane, un collegamento

verso Roma Nord e la realizzazione di quello diretto con Civitavecchia ed infine la valorizzazione dell'integrazione con l'Alta Velocità, intensificando i flussi da Nord e non perdendo l'occasione di avviare quelli da Sud.

Per far fronte allo sviluppo del traffico ma, soprattutto, per riconfigurare profondamente l'assetto della attuale pista 1, sarà necessario creare una quarta pista che permetterà una netta riduzione dell'impatto acustico sulle aree urbane di Fiumicino e Isola Sacra.

E per fare tutto ciò, non è previsto l'utilizzo di altro suolo, ma si procederà sull'attuale sedime aeroportuale.

Ad Maiora, Aeroporti di Roma!



NEL SEGNO DELL'INNOVAZIONE

“CON LA CALL FOR IDEAS COMPLETIAMO LA PRIMA FASE DELLA NOSTRA STRATEGIA SULL'OPEN INNOVATION, BASATA SULLA VOLONTÀ DI CREARE UN ECOSISTEMA DI COOPERAZIONE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI TRANSIZIONE ENERGETICA E DIGITALE DEI NOSTRI AEROPORTI”. PAROLA DI EMANUELE CALÀ, VICE PRESIDENT INNOVATION & QUALITY DI ADR

DI GIULIA ALOISIO E BARBARA VENANZI

Sostenibilità e innovazione sono i due obiettivi strategici di sviluppo che Aeroporti di Roma pone al centro del suo impegno, fortemente connessi tra loro e trasversali alle varie aree del business.

E, proprio come si pone in prima linea in termini di sostenibilità - dandosi per esempio lo sfidante obiettivo di diventare NetZero nel 2030, con vent'anni d'anticipo rispetto al target del settore - il gruppo punta a essere un pioniere anche in fatto di innovazione.

Ha creato, infatti, un Hub per innovatori, reclutando al proprio interno l'Innovation Cabin Crew e avvierà, come primo aeroporto in Italia, un incubatore per start-up, l'Innovation Hub, che sarà inaugurato all'inizio del 2022.

Fino al 30 novembre 2021, le start up di tutto il mondo potranno partecipare alla "Call for Ideas" di ADR ed essere selezionate per sviluppare i loro progetti direttamente dall'Innovation Hub.

A raccontarci di più su queste nuove sfide è Emanuele Calà, Vice President Innovation & Quality di Aeroporti di Roma.

Qual è la visione di Aeroporti di Roma sull'innovazione, e come si è sviluppato il percorso dell'azienda in questo ambito?

Aeroporti di Roma vive l'innovazione a 360 gradi; un processo che non si limita all'implementazione di nuove tecnologie e processi, ma che parte dall'interno, promuovendo a tutti i livelli la cultura dell'open innovation.

La prima tappa di questo percorso è stata certamente il progetto Hackathon, sviluppato nel 2020 con l'associazione BEST dell'Università di Tor Vergata; a seguire, la creazione di Innovation Cabin Crew, un gruppo di circa 30 innovatori interni all'azienda che rappresentano ciascuna area aziendale, giungendo poi alla sottoscrizione di partnership con stakehol-

ders chiave del settore e con gli altri aeroporti. Con AENA (primo player aeroportuale al mondo), per esempio, a luglio 2021 abbiamo creato il network "Airports for Innovation", mentre la nostra partnership con player del calibro di Plug & Play Tech Centre e LV Venture Group ci ha permesso di lanciare la prima "Call for Ideas" di ADR.

Ed è proprio la Call for Ideas che rappresenta il punto di svolta della strategia di Aeroporti di Roma...

Esattamente. Con il lancio della prima Call for Ideas completiamo la prima fase della nostra strategia sull'Open Innovation. Una strategia basata sulla volontà di creare un ecosistema di cooperazione per raggiungere gli obiettivi di transizione energetica e digitale degli Aeroporti di Fiumicino e Ciampino. Oggi, siamo pronti a ingaggiare le startup investendo sulle loro idee, non soltanto in termini economici ma



soprattutto in termini di know-how e competenze, promuovendo e incentivando lo sviluppo e la crescita di nuove aziende e imprenditori, generando un fenomeno di contaminazione in tutto il sistema aeroportuale nazionale.

Quali sono i servizi e gli incentivi che l'Innovation Hub di Aeroporti di Roma offrirà alle start-up?

ADR investirà 390.000€ nelle idee presentate dalle sei startup selezionate; divideremo il nostro expertise, impegnandoci per valorizzare le competenze territoriali e locali; attrarremo così startup da tutto al mondo, che avranno accesso all'opportunità unica di sviluppare le proprie idee direttamente in un hub industriale dedicato al trasporto aereo.

La "Call for Ideas" lanciata da Aeroporti di Roma si basa su sei diverse challenge: miglioramento della puntualità dei voli e incremento della capacità ae-

roportuale; automazione dei processi e presidi dello scalo; creazione di sistemi "data driven" di pianificazione e gestione real time area Terminal e Airside; progetti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e all'incremento di energia da fonti rinnovabili; "Passenger Digital Experience" servizi digitali al passeggero volti ad

arricchirne l'esperienza; "Omnichannel Commerce": costruire un ambiente phygital per aumentare l'ingaggio pre-travel.

Nei cinque mesi di incubazione le sei startup potranno confrontarsi ed essere supportate dai membri di Innovation Cabin Crew e dagli altri colleghi coinvolti nei processi oggetto della Call for Ideas.



ADR 4 NEXT GEN: LA SOSTENIBILITA' VISTA DAI GIOVANI

AEROPORTI DI ROMA LANCIA LA PRIMA SOCIAL MEDIA CALL RIVOLTA ALLE SCUOLE DEL TERRITORIO, INVITANDO GLI STUDENTI A PRESENTARE I LORO PROGETTI SULLA COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ.

DI BARBARA VENANZI

“C'è una terra per la quale abbiamo grandi progetti”, una terra dove l'aeroporto si sviluppa insieme al territorio, coinvolgendolo, dando voce alla comunità che vi risiede.

Una terra in cui nascono progetti di innovazione, di sostenibilità, di inclusione, che tengono conto delle aspettative delle nuove generazioni e puntano a sensibilizzare i più giovani rispetto alla centralità dello sviluppo sostenibile.

Proprio in quest'ottica, pilastro centrale della campagna The Careport, nasce l'iniziativa ADR 4 NextGen, progetto lanciato da Aeroporti di Roma grazie al supporto dell'Assessorato alla Scuola del Comune di Fiumicino, che mira a cogliere gli stimoli che i giovani, protagonisti del futuro, possono dare per rendere sempre più efficace e inclusiva la comunicazione della sostenibilità.

Incluso nel programma di eventi di #All4ClimateItaly2021, lanciato dal Ministero della Transizione Ecologica, ADR 4 NextGen intende valorizzare le idee dei più giovani rispetto alla sostenibilità attraverso l'uso dei social

media e delle nuove tecnologie, che favoriscono un nuovo modo di esprimersi, immediato, diretto, efficace e coinvolgente. ADR 4 NextGen chiede alle generazioni del futuro di comunicare in modo giovane, incisivo e innovativo cosa sia per loro la sostenibilità.

A questo scopo il 30 settembre ADR ha lanciato una call to action sui propri social media, invitando gli studenti di due scuole superiori di secondo grado di Fiumicino, l'IIS Paolo Baffi e l'ISS Leonardo Da Vinci, a elaborare idee digitali sulla comunicazione innovativa della sostenibilità - singolarmente, o in gruppi.

Le tematiche su cui è richiesto agli studenti di focalizzare i propri elaborati riguardano tre filoni di narrazione: il climate change, l'ambiente e la sostenibilità sociale.

Gli studenti avranno tempo fino al 20 novembre per elaborare i progetti, che possono essere presentati sotto forma di video, pillole, infografiche, o altri tipi di narrativa social che siano innovativi ed efficienti per aumentare l'awareness sulle tematiche di sostenibilità all'interno della loro comunità. I lavori degli studenti saran-

no valutati da un team dedicato di Aeroporti di Roma, che selezionerà i tre progetti più innovativi, ricchi di contenuti, più applicabili a livello aziendale e più efficienti da un punto di vista comunicativo; gli autori di questi elaborati avranno la possibilità di raccontare il proprio lavoro durante la tavola rotonda "ADR 4 NextGen", a dicembre, alla presenza del Vice President External Relations and Sustainability di Aeroporti di Roma, Veronica Pamio, e di alcuni stakeholders esterni.

In questa sede, i ragazzi parleranno da una prospettiva di studenti dell'importanza della sostenibilità e dell'innovazione per le generazioni future.

Ma il nostro percorso non si ferma qua: da dicembre, una volta a settimana, il calendario editoriale Instagram e Facebook di Aeroporti di Roma sarà dedicato alla condivisione, a rotazione, di tutti i progetti presentati, per permettere a tutta la nostra audience di avere una visione sempre fresca e aggiornata di come scegliamo di implementare i nostri obiettivi strategici insieme alla nostra comunità.

Sei appassionato di #digital e vuoi promuovere l'importanza della #sostenibilità all'interno della tua comunità?

Partecipa ad **ADR 4 NextGen**, il concorso "social" lanciato da Aeroporti di Roma per scoprire come le nuove generazioni affrontano le tematiche legate al **climate change, all'ambiente e alla sostenibilità sociale.**

Iscriviti, e avrai tempo fino al 20 novembre 2021 per proporci le tue idee!

Maggiori informazioni sul concorso e sulle modalità di partecipazione sul sito: www.adr.it/4nextgen

#ADR4NextGen #TheCareport #BeyondFlying #All4ClimateItaly2021

CITTÀ DI FIUMICINO
Assessorato Scuola e Sport

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE LEONARDO DA VINCI

AL LAVORO CON IL GREEN PASS

UNA SINTESI RIGUARDO L'APPLICAZIONE DELLA NORMA IN ADR

DI ALBERTO VALENZA, VICE PRESIDENT HUMAN CAPITAL & ORGANIZATION, HEALTH & SAFETY

La notizia appartiene ormai alla storia, una storia che fa onore al nostro Paese: in Italia vi sono circa 45 milioni di vaccinati, dato che rappresenta oltre l'80% della popolazione.

Il Decreto Legge n. 127/2021 "Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde Covid-19 e il rafforzamento del sistema di screening", in vigore a partire dal 15 ottobre fino al 31 dicembre 2021, è stato adottato in tutte le realtà produttive nazionali e Aeroporti di Roma non ha fatto eccezione. In azienda la procedura per il controllo del greenpass è stata approvata e messa in pratica, senza creare disservizi nell'organizzazione delle attività lavorative.

Questo scenario è stato reso possibile anche grazie all'informazione continua e costante che Aeroporti di Roma ha rivolto ai propri dipendenti, andando oltre quanto prevedesse la norma e facendo appello al senso di responsabilità di ciascuno, perché compisse una

scelta di protezione non soltanto di sé stesso, ma anche dei propri cari e di chi non è ancora nell'età raccomandata per potersi vaccinare.

D'altronde ADR si è mossa nel solco dell'impegno della lotta al Covid-19 che ne ha da sempre contraddistinto l'operato. Un impegno "certificato" dai numerosi riconoscimenti internazionali ottenuti nel corso dei mesi più duri della pandemia, in merito alle misure e ai protocolli adottati per il suo contenimento e che hanno confermato come l'aeroporto di Fiumicino sia stato il più riconosciuto al mondo nel contrasto al Covid-19.

A questo proposito, vorrei ricordare che circa un anno fa, per la prima volta nella storia delle rilevazioni dell'Airports Council International (ACI) Europe, il Leonardo da Vinci si è visto assegnare per la terza volta consecutiva il premio "Best Airport Award 2020" nella categoria degli hub con oltre 40 milioni di passeggeri. Il premio "Best Airport" aveva un significato particolarmente importante, perché riguardava le iniziative adottate per la tutela della

salute dei passeggeri e degli operatori aeroportuali. Il Leonardo da Vinci ha ottenuto, inoltre, l'attestazione Biosafety Trust Certification di Rina Service e l'Airport Health Accreditation (primo aeroporto nell'Unione Europea ad ottenerlo) sempre da parte di ACI. Infine, ancora nel periodo di maggiore e grave crisi dovuta alla pandemia, ADR ha ottenuto il premio dall'Organizzazione Mondiale del Turismo, lo speciale organismo delle Nazioni Unite, "per la sua leadership nella sostenibilità e nel suo impegno per un viaggio responsabile".

Per consentire viaggi intercontinentali, tra dicembre 2020 e i primi mesi del 2021, l'aeroporto di Fiumicino è stato il primo scalo in Europa ad attivare corridoi sanitari sicuri con voli "Covid-tested" tra Roma e alcune destinazioni negli Stati Uniti, sostituendo per i passeggeri a bordo l'imposizione della quarantena fiduciaria all'arrivo in Italia. I nuovi protocolli di viaggio, inizialmente previsti in via sperimentale su voli dagli Stati Uniti con destinazione Fiumicino, sono stati progressivamente offerti ai



passaggeri a partire già dal mese di dicembre 2020, anche tra Monaco di Baviera, Francoforte e Fiumicino per assicurare che questa nuova modalità di viaggio potesse essere sperimentata anche all'interno dell'Unione Europea. Abbiamo fatto scuola nel mondo, di questo possiamo essere fieri.

Questi risultati sono stati frutto del lavoro delle persone di ADR, fatto di professionalità, passione e determinazione, nonostante il durissimo periodo lavorativo vissuto. Per questa ragione, gli appelli dell'Azienda, lanciati in coerenza con la nostra storia e il nostro operato, hanno trovato terreno fertile in chi vi lavora e ha dunque sempre potuto

apprezzare gli straordinari sforzi corali compiuti a tutela della salute di tutti e in difesa dei posti di lavoro.

Tali appelli sono stati perciò ascoltati e apprezzati dalla larghissima maggioranza dei dipendenti, soprattutto da chi, lavorando in aree operative e a contatto con il pubblico, aveva già richiesto la possibilità di vaccinarsi, poiché più esposto al rischio di contrarre il virus. Inoltre, ADR ha reso semplice e veloce l'accesso ai vaccini, rendendo disponibili strutture ad hoc, ove recarsi anche senza prenotazione, quali l'hub di Fiumicino e il "Vax&Go" del terminal 3 par-
tenze.

Dal 15 ottobre, dunque, nelle aree operative, il greenpass viene richiesto dal personale incaricato e riconoscibile da un gilet ad alta visibilità con una scritta ad hoc, in qualsiasi momento della giornata e anche non in prossimità degli accessi ai luoghi di lavoro mentre, per l'ingresso negli uffici, i dipendenti devono effettuare il controllo passando il QR-code sotto un apposito lettore.

Sappiamo che, tra i luoghi considerati a rischio, vi sono stati anche gli aeroporti; tra le paure, è stata forte quella di viaggiare. Ci auguriamo che, grazie al vaccino, sia venuto il momento di poter considerare il peggio ormai alle spalle.

ADR CAVALCA GLI EVENTI E STUDIA L'IMPATTO COVID SUL FATTORE UMANO

UN'INDAGINE CHE FA SCUOLA IN ITALIA, VOLTA A VALUTARE COME LA VARIABILE FATTORE UMANO, NEI SUOI ASPETTI BIOLOGICI, PSICOSOCIALI ED ECONOMICI DEL BENESSERE, POSSA INFLUIRE SULLA ROUTINE PERSONALE E PROFESSIONALE DELLA PRESTAZIONE.

DI GIOVANNI SCORPATI

L'ottimismo verso il futuro! È questa la sensazione generale emersa dal sondaggio di ADR incentrata sul personale, degli scali di Fiumicino e Ciampino, mentre affronta la giornata lavorativa in periodo di Covid-19. Aeroporti di Roma (ADR) come società di gestione dell'unico HUB italiano ha affrontato per prima con energia, pragmatismo e soluzioni l'emergenza sanitaria da Covid-19, valutando la questione pandemia e stress lavorativo in modo sistematico mettendo a nudo i fattori di rischio e stress indotti dalla pandemia sull'attività del personale operativo.

"Un approccio pionieristico voluto e guidato dal S&CMM (Safety e Compliance Monitoring Management) - come evidenzia il manager della struttura Marina Maschio - un settore da sempre attento allo human factor: disciplina che si occupa di valutare come il fattore umano interferisce con le nostre attività quotidiane con l'obiettivo di prevenire

inconvenienti e aumentare i livelli di sicurezza delle operazioni degli aeromobili sullo scalo. L'oggetto è analizzare il comportamento di persone intente nelle proprie mansioni, inserite in un ambiente di lavoro sia fisico sia interpersonale, considerando il loro modo di rapportarsi agli strumenti di lavoro e alle procedure cui attenersi. L'obiettivo di questa ricerca è perseguire sicurezza ed efficienza nelle prestazioni in riferimento anche alle linee guida della circolare 227 dell'ICAO (International Civil Aviation Organization). Quindi, non solo protezione sanitaria dal contagio pandemico con tutele specifiche e vaccinazioni di massa - per ritrovare l'agognata normalità di movimento nei luoghi di lavoro e per ADR, la sicurezza del viaggio - ma anche un'attenzione all'aspetto psicologico dei rischi di uno stress lavorativo indotto dall'emergenza Covid-19. La variabile stress infatti - continua l'ingegner Maschio - potreb-

be generare nuovi fattori di rischio per la sicurezza sia dei lavoratori sia della safety aeronautica. Al riguardo la stessa EASA (European Union Aviation Safety Agency) identifica che la consueta valutazione del rischio basata sulle normali operazioni potrebbe non essere più attendibile, proprio per la presenza di nuove variabili legate al fattore umano (Risk assessments based on previous normal operations are no longer valid)".

L'IDEA - parte da questi presupposti con la distribuzione di un questionario, anonimo e via e-mail, di valutazione del livello di stress a una popolazione di 1.004 addetti ADR individuati in 13 mansioni definite "vulnerabili" e appartenenti alle aree più esposte: Movimento (airside), Manutenzione (infrastrutture) e Terminal (contatto diretto con passeggeri).

Per la survey, condotta tra fine febbraio e la metà di aprile 2021, ADR si è avvalsa della collaborazione del-

la società "Deep Blue", specializzata in soluzioni per i Fattori Umani e la Sicurezza nel settore del trasporto aereo e i risultati sono stati presentati all'ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile).
L'ITER - seguito da un Gruppo di Lavoro dedicato coordinato dall'S&CMM, ha dapprima applicato una metodologia che tiene conto sia delle potenziali conseguenze dell'errore umano (Tab.1) in specifiche mansioni sia della probabilità di errore, per l'individuazione delle attività più "esposte", sotto il profilo del "Fattore Umano".

VALUTAZIONE DEL RISCHIO FATTORE UMANO – AEROPORTI DI ROMA



Tabella 1

Si è passati poi alla somministrazione del questionario e alla successiva analisi delle risposte per individuare eventuali stress indotti soprattutto dalla variabile pandemia, valutando il potenziale impatto sulla sicurezza, come riportato nella Tab.2.

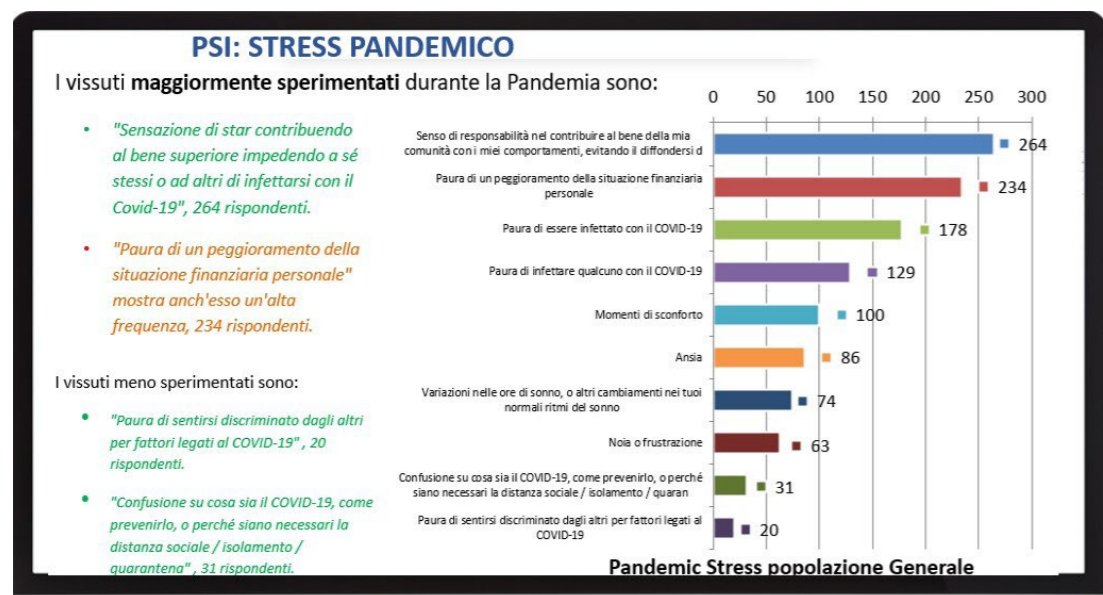


Tabella 2

Nonostante la negatività della pandemia, è emerso in maniera evidente il forte senso di responsabilità da parte del personale nel contribuire al bene della comunità con i propri comportamenti evitando il diffondersi del COVID-19. Nella valutazione del "benessere psicologico" trapela la buona correlazione positiva nello svolgere un compito: restare lucidi (84%), prendere decisioni importanti (81%) e affrontare problemi (79%), come si evince dalla Tab.3.

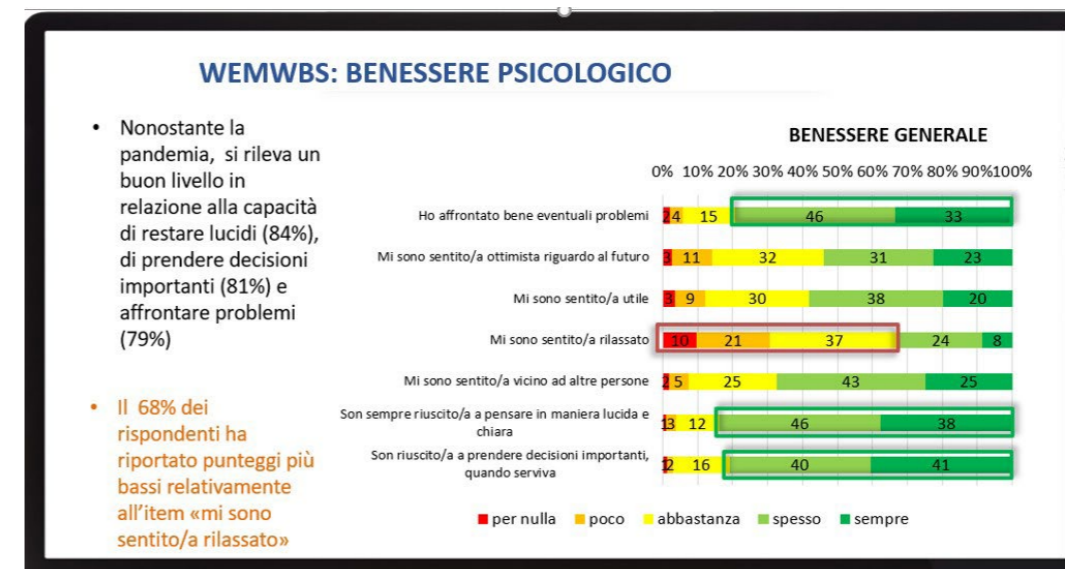


Tabella 3

Nel complesso i risultati fanno ben sperare, mostrando un "benessere psicologico" medio alto per più del 90% del campione. Pochi si sono sentiti "rilassati", invece, a dimostrazione del mantenimento di un'alta attenzione necessaria per lo svolgimento di attività operative sensibili.

Nel questionario anche domande sulla relazione tra la "paura" legata al COVID-19 e i comportamenti specifici relativi alla safety. Proprio l'orientamento alla safety da parte del personale è risultato essere molto alto a prescindere dalla mansione e dall'aeroporto di riferimento. La "paura di essere infettato" in prima persona dal COVID-19 è inversamente proporzionale all'attuazione di comportamenti proattivi verso la safety; mentre la "sensazione d'ansia", risulta essere collegata all'essersi trovati in situazioni in cui non è stata seguita alla lettera una procedura di sicurezza.

Affiora anche una correlazione tra il benessere e alcuni comportamenti orientati alla safety. In particolare, per gli intervistati il non seguire alla lettera tutte le procedure di sicurezza "dimitte"



Attività di sanificazione delle vaschette ai controlli di sicurezza



Smart Helmet per il controllo della temperatura corporea

nuisce la propria sensazione di benessere”. Al contrario indossare i dispositivi di sicurezza e tenere pulita e ordinata la postazione di lavoro “aumenta il senso di benessere” (per es.: i DPI sono correlati significativamente a stati emotivi positivi).

PER CONCLUDERE - i risultati della survey sono stati discussi in distinti “focus group” delle tre aree, sia per dare un feedback al personale e raccogliere ulteriori suggerimenti, sia per trattare in maniera qualitativa gli aspetti più rilevanti. L’approfondimento con i gruppi ha messo in luce il perché di alcune criticità, dando voce a esempi e casi concreti. Sono in fase di svolgimento degli incontri con i responsabili degli enti operativi coinvolti - oltre che con i referenti di aree del gestore aeroportuale che hanno contribuito all’iniziativa - per analizzare i risultati e individuare eventuali azioni correttive. Infine, corsi di formazione sul tema “Human Factor”, rivolti a responsabili, formatori interni e dipendenti ADR, rendendo il progetto esportabile ad altre realtà del settore.

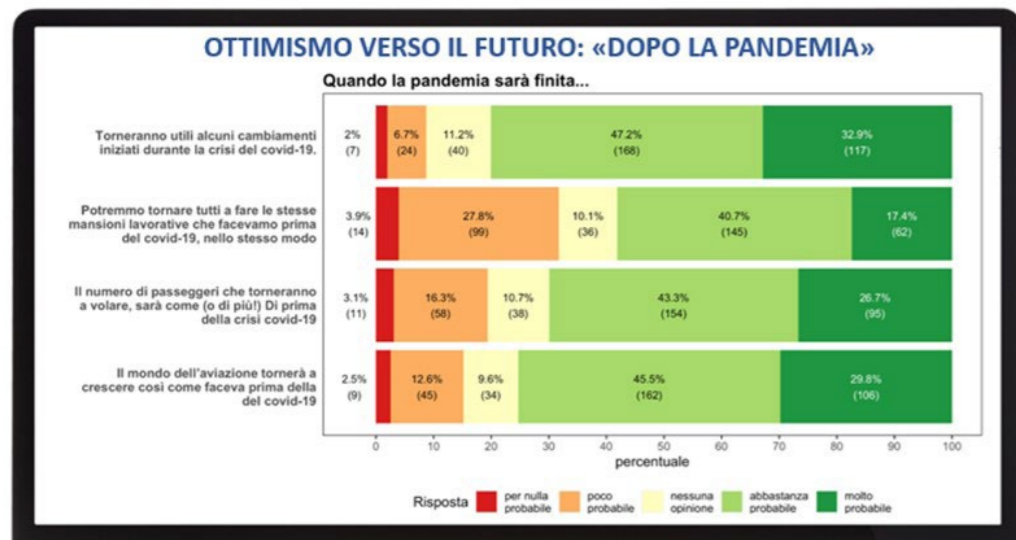


Tabella 4

Un’ultima considerazione riguarda “l’ottimismo verso il futuro” (Tab.4), che è di gran lunga il “sentiment” degli intervistati per il dopo pandemia... ma credo sia anche quello di tutti noi!

Per i più curiosi e virtuosi, il Safety Management ha una sezione web dedicata, nella quale è possibile visionare la ricerca (<https://www.adr.it/safety-promotion>).

I NUMERI DEL SURVEY NEGLI SCALI DI FIUMICINO E CIAMPINO	
1004	La popolazione di operatori a cui è stato sottoposto il questionario.
444	Il campione della popolazione che ha risposto al questionario
3	Le aree operative coinvolte: Movimento (airside – piazzali, taxiway e runway aeromobili), Manutenzione (infrastrutture aeroportuali) e Terminal (servizi a diretto contatto con il passeggero).
13	Le mansioni individuate come più esposte al COVID-19 e definite “vulnerabili”.
24/02 - 12/04/2021	L’arco temporale del survey

PASSIONE PER IL VOLO AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA: “GENTILI PASSEGGERI, È IL VOSTRO COMANDANTE CHE VI PARLA!”

IL COMANDANTE LORENZO MORTELLITI RACCONTA QUANTO DIETRO A OGNI VOLO CI SIA PREPARAZIONE E PASSIONE MA SOPRATTUTTO RIGIDE PROCEDURE E CONTROLLI PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEL VOLO.

DI MARA ZOMPATORI

Preparazione, sacrificio, calcolo di ogni possibile eventualità o emergenza, ma soprattutto tanta passione e dedizione: questi gli ingredienti principali del mestiere di pilota di aeromobili, di cui noi passeggeri vediamo solo il lato piacevole del viaggio, ma che cela un dietro le quinte ricco di procedure e controlli finalizzate alla sicurezza del nostro volo. E proprio a proposito di procedure, quando si tratta di un volo di linea, l’equipaggio di condotta, composto da comandante e un primo ufficiale (due nel caso di un volo intercontinentale) mette in atto una serie di operazioni molto complesse e rigorose. A raccontarcele è Lorenzo Mortelliti, pilota ed esperto di Ground Operations e Navigazione Aerea, con lunga esperienza aeronautica nel settore Executive e in Compagnie Aeree come Blue Panorama e Alitalia

Express. Una carriera iniziata all’aeroporto dell’Urbe nel marzo 1972 a soli 15 anni, negli anni seguenti svolge uno stage presso la ALIA, The Royal Jordanian Airlines. Ma è nel 1981 che finalmente consegue il brevetto di pilota di aeroplano a Latina, presso l’aeroporto militare Enrico Comani. Come afferma il Comandante “Tutti gli equipaggi sia di condotta sia di cabina (ovvero gli Assistenti di Volo), devono presentarsi con ampio anticipo in aeroporto prima del volo, recandosi al Centro Equipaggi per svolgere una lunga serie di operazioni standard definite dal Manuale Operativo di Compagnia, che hanno come obiettivo la sicurezza del volo, priorità assoluta di ogni compagnia aerea”. Noi passeggeri non conosciamo queste procedure, non possiamo vederle, ma possiamo percepirne l’importanza ogni volta che

saliamo su un aereo e affrontiamo un viaggio in sicurezza per giungere a destinazione. Dunque, tutto ha inizio con l’arrivo dell’equipaggio in aeroporto molto prima dell’orario di decollo (ad esempio, se si tratta di voli nazionali o medio raggio almeno un’ora e mezza prima, mentre per voli intercontinentali anche tre ore prima). “Nel caso di Alitalia - spiega il Comandante Mortelliti - l’equipaggio si presenta al Centro Equipaggi, dove su una delle numerose postazioni computerizzate dedicate al personale navigante, Comandante e copilota iniziano a studiare il volo in programma, stampando l’OFP (Operational Flight Plan), ovvero il piano di volo aggiornato in tempo reale con i venti previsti lungo la rotta e nelle quote che il Controllo del Traffico Aereo assegnerà all’Aeromobile”.



Il Comandante Lorenzo Mortelliti

Per comprendere meglio quanto siano alla base della preparazione di un volo sicuro l'emissione e lo studio di un piano di volo, si deve considerare che quest'ultimo indica con estrema precisione l'intero spaccato di rotta dall'aeroporto di partenza a quello di destinazione, compresi i punti di riporto lungo il tracciato che i piloti devono controllare durante la navigazione, rimanendo in contatto con i vari controllori di volo. "All'interno del piano di volo sono elencati i punti di riporto che si dovranno sorvolare (radiofari o città), sono indicate le distanze e il tempo di percorrenza da un punto all'altro, le quote da mantenere, il consumo di carburante e il tempo di volo stimato che sarà comunque aggiornato in tempo reale dai piloti. Ma non è tutto" - aggiunge il Comandante

- "Nel piano di volo inoltre è presente anche un altro dato importantissimo: il carburante necessario alla gestione del nostro volo che comprende la quantità che verrà consumata dalla partenza alla destinazione, una quantità aggiuntiva del 10% secondo la policy di Compagnia e la quantità necessaria per raggiungere gli aeroporti alternati. Infine, il Comandante deciderà quanto carburante extra imbarcare, fattore quest'ultimo molto importante perché il totale del carburante dovrà essere nella quantità indispensabile e non in eccesso per evitare che l'aeromobile pesi troppo". Ma cosa sono gli "aeroporti alternati" di cui si parlava prima? "Si tratta di scali alternativi, solitamente quattro, dove eventualmente poter atterrare in sicurezza qualora l'aeroporto di de-

stinazione venisse chiuso improvvisamente a causa di condizioni meteo proibitive o problemi tecnici". Nulla, dunque, viene lasciato al caso nella preparazione di un volo di linea: basti pensare che durante il briefing di preparazione, viene analizzata anche la "tabella di pista", ovvero un manuale in cui, di ogni aeroporto, sono elencate le piste in uso, la loro lunghezza e gli ostacoli presenti intorno allo scalo. "Dalla tabella di pista", spiega Mortelliti, "l'equipaggio ricaverà informazioni molto importanti e specifiche atte a calcolare quale sarà il peso massimo al decollo di quello specifico volo, considerando la temperatura esterna, la pressione atmosferica e l'intensità del vento, e non solo: la tabella di pista ci indicherà anche la velocità che dovremo raggiungere per iniziare il decollo e proseguire la salita in sicurezza superando tutti gli ostacoli in questa fase così delicata, e anche in caso di piantata di uno dei motori in fase di decollo. Superata la cosiddetta V1 (velocità di decisione), si potrà proseguire il decollo con la massima sicurezza". La seconda parte del briefing coinvolge anche l'equipaggio di cabina, ossia gli assistenti di volo, ai quali il Comandante darà specifiche indicazioni utili a fronteggiare ogni eventuale emergenza che si possa presentare duran-

te le varie fasi del volo: rullaggio, decollo, salita, crociera, discesa e atterraggio. La corretta comunicazione tra l'equipaggio è fondamentale per la buona riuscita del volo stesso. Per l'equipaggio è arrivato dunque il momento di salire a bordo del proprio aeromobile, molto prima dell'imbarco dei passeggeri. "Una volta entrato nella cabina di pilotaggio, il Comandante prenderà possesso del QTB, il Quaderno tecnico di bordo, che in Alitalia chiamavamo semplicemente "Libro di ferro" poiché le foderine sono in metallo" - precisa Mortelliti - "dove dovrà verificare che il tecnico di linea abbia effettuato le operazioni di ispezione tecnica giornaliera e che non vi siano registrate avarie particolari. A questo punto, mentre il copilota prepara la strumentazione di navigazione e ne inserisce i relativi dati, il Comandante scende ed effettua un giro completo di ispezione visiva dell'intero velivolo, osservando attentamente la fusoliera, le ali, i carrelli, gli pneumatici del carrello principale e di quello anteriore. Terminati tutti i controlli e verificato che l'aeromobile sia idoneo al volo, il Comandante firma il QTB e accetta il velivolo come consegnato dai tecnici di terra". Comandante e copilota, quindi, controllano l'efficienza di tutti gli strumenti di volo e navigazione, veri-



ficando che sia quelli lato Comandante sia quelli lato copilota abbiano gli stessi dati. Contemporaneamente l'equipaggio di cabina effettua i controlli dei vari dispositivi di emergenza e assistenza ai passeggeri, e quando l'intera cabina è pronta, la responsabile lo comunicherà al Comandante il quale attenderà l'arrivo del personale di rampa che gli consegnerà il piano di carico e centraggio inviato dallo scalo,

dove è riportato il numero dei passeggeri, il peso e la natura della merce imbarcata e il peso totale dell'aeromobile last minute. A questo punto il Comandante convoca e avvisa la responsabile di cabina che può iniziare l'imbarco dei passeggeri, la quale lo comunicherà all'addetto di rampa sottobordo che a sua volta contatterà il personale al gate d'imbarco. Ed è solo a questo punto che entriamo in scena noi

passaggeri, pronti a goderci il viaggio, dopo queste accurate e attente procedure di preparazione da parte dell'equipaggio e del personale di scalo.

E durante il volo? Quali altre operazioni svolge l'equipaggio? "Dopo il decollo effettuato manualmente, si inserisce l'autopilota" continua Mortelliti, "ma questo non significa affatto che il lavoro dei piloti sia finito, tutt'altro! Durante la salita, e una volta arrivati in quota, i piloti devono controllare tutti i parametri del volo, dei motori, monitorare il consumo del carburante e rimanere costantemente in ascolto radio con i vari controllori del traffico aereo, che forniranno molteplici indicazioni di rotte e quote da mantenere durante il volo. Il contatto radio continuo tra piloti e controllori radar di ogni spazio aereo interessato in rotta, è di fondamentale importanza per la sicurezza del volo, e inizia già quando l'aeromobile si trova a terra, fermo al parcheggio, dove viene usata la cosiddetta frequenza "Ground", che autorizzerà alla messa in moto e al rullaggio sino alla runway - la pista di decollo - per poi passare alla frequenza di Torre che darà il via libera all'allineamento e decollo sino al delicato inizio della salita. È qui che si

passerà poi alla frequenza radar, dove i controllori di ogni spazio aereo ci osserveranno volare all'interno delle Aerovie assegnate, come fossero speciali e invisibili autostrade nel cielo, indicandoci man mano le quote da mantenere".

Il nostro viaggio sta per terminare, ma non il lavoro che avviene in cabina di pilotaggio: infatti solitamente intorno a circa 100 miglia nautiche prima dell'atterraggio, inizia la discesa verso l'aeroporto di destinazione. "A questo punto" conclude Mortelliti, "Comandante e copilota effettuano il briefing di avvicinamento, in cui si stabiliscono le operazioni da intraprendere in caso di una riattaccata o di un'eventuale emergenza. Il Comandante avvisa anche l'equipaggio di cabina, fornendo ai passeggeri una stima del tempo di atterraggio".

Dunque procedure rigidi-

sime, calcolo di ogni possibile imprevisto, ma soprattutto amore per il proprio lavoro: "Personalmente devo dire che alla base di tutto c'è la passione per il volo, per l'aviazione, per gli aeroplani, e penso che non potrò mai fare a meno di sentire il rombo di un motore aeronautico, di un'elica che fende l'aria o il sibilo di un motore a reazione, di vivere la magica atmosfera di un aeroporto", ci confessa il nostro Comandante Lorenzo Mortelliti, e forse sono questi gli ingredienti segreti di ogni volo ben riuscito.

E il nostro volo? Finalmente siamo arrivati a destinazione, noi passeggeri possiamo lasciare il nostro aereo, l'equipaggio intanto si prepara a rifornire l'aeromobile per la successiva nuova destinazione. Il viaggio può riprendere, come sempre, in sicurezza.



TORNARE A VOLARE

LA PSICOLOGIA DEI SOCIAL

RACCOLTA DELLE DOMANDE PIÙ FREQUENTI DEI NOSTRI UTENTI

DI FABIANA CARBONI E EMILIANO NANNI

Prima di addentrarci in questo argomento, abbiamo una considerazione da fare. Sicuramente merita una distinzione la percezione dei nostri passeggeri dell'esperienza aeroportuale prima e durante la pandemia da Covid-19.

Se prima della pandemia il nostro customer care si trovava a rispondere a domande del tipo, quanto tempo prima devo venire in aeroporto, adesso la domanda è la stessa ma con complicazioni in più dovute alle nuove procedure per il Covid-19. Ma se vogliamo dimenticarci per il tempo di lettura dell'articolo di questo periodo che stiamo vivendo, torniamo ad essere l'aeroporto che eravamo prima e con noi anche le domande, le stesse legate a logiche di scalo e non a tamponi, quarantene, green pass ecc.

E quindi andiamo dagli interrogativi più frequenti sugli oggetti consentiti da portare nel bagaglio a mano e qui ci sarebbe da fare una lunga lista con domande che vanno dalla possibilità di portare cannoli con la ricotta fresca - e purtroppo no, i cannoli si possono portare solo vuoti, senza ricotta - alle



boules-de-neige (le palle di vetro con la neve dentro) se consentite o meno a bordo e se considerate come oggetto contundente.

Ci rendiamo conto a volte di come il nostro ruolo, ovvero quello del social media manager, sia simile a quello di una distress area, ovvero quella zona di comfort in cui il passeggero cerca di tranquillizzarsi prima di un volo, rispondendo a domande che a volte davvero sono così particolari che ci portano a riflettere su come l'esperienza del viaggio si carichi di per sé di una base d'ansia, e quindi sapere che l'aeroporto nella nostra figura sia pronto ad accogliere e ad acquietare quella "vertigine" che ha un effetto calmante

per il passeggero. Volare è il secondo desiderio dell'essere umano e porta con sé lo stress per l'ignoto e per l'imprevedibile, serve coraggio a staccare i piedi da terra.

In fondo ogni viaggio è diverso dagli altri ed è sempre un po' come una prima volta, occorre quindi abbassare le difese e fidarsi, accogliere quella vertigine che proviamo quando ci troviamo "in alto" e questa volta abbandonarci all'ebbrezza del volo. Nota della redazione: se state andando in un posto freddo e vi venisse voglia di farvi un cappello di lana durante il viaggio, sappiate che in alcun modo i ferri saranno ammessi a bordo, quindi vi consigliamo di portarvelo da casa.

VOLOCITY ATTERRA A ROMA... E TUTTO IL MONDO LO RAGGIUNGE!

INSIEME ALLA HOLDING, ATLANTIA, E ALLA SOCIETÀ TEDESCA VOLOCOPTER, AEROPORTI DI ROMA PRESENTA IL PRIMO AIR TAXI ELETTRICO, ESPOSTO A FIUMICINO E A PIAZZA SAN SILVESTRO A OTTOBRE.

DI GIULIA ALOISIO E BARBARA VENANZI

Ancora una volta Aeroporti di Roma si è guadagnata un posto di grande rilievo sulle testate giornalistiche internazionali: in quest'occasione, a suscitare l'attenzione dei media di tutto il mondo è stata la presentazione di Volocity, il primo air taxi elettrico, in esposizione dal 27 ottobre all'aeroporto di Fiumicino, e poi nel centro di Roma, a Piazza San Silvestro. In collaborazione con la holding, Atlantia, e con Volocopter, azienda tedesca tra le più avanzate in termini di Urban Air Mobility (UAM), Aeroporti di Roma si è posta lo sfidante obiettivo di rendere operativi i primi servizi di air taxi elettrici già a partire dal 2024, in vista dell'anno giubilare, collegando l'hub di Fiumicino con il centro città: un progetto ambizioso, che vedrà Roma in veste di precursore a livello europeo (insieme a Parigi) nel settore UAM e che coniuga alla perfezione due dei principali obiettivi strategici di ADR, la sostenibilità e l'innovazione.

L'importanza della notizia, dal sapore futuristico, è stata ben compresa sia dalla stampa europea, sia da quella d'oltreoceano.

Testate e agenzie giornalistiche di primo livello, come The Times e Reuters dal Regno Unito, e La Vanguardia dalla Spagna, hanno dedicato ampio spazio al lancio di Volocity, intervistando i nostri vertici per saperne di più sull'attivazione del servizio e sulla costruzione dei vertiporti, le strutture a terra necessarie per il decollo e l'atterraggio verticale di questi air taxi.

Proprio in tema di vertiporti, infatti, è fresco l'annuncio della creazione della società partecipata Urban Blue, guidata da ADR e fondata insieme agli aeroporti di Bologna, Venezia e Nizza per costruire

e gestire i vertiporti a livello internazionale. Ne hanno parlato, tra gli altri, Reuters, Euronews, Nasdaq e importanti testate di settore, tra cui Aviation Week, e-VTOL, Future Flight e Air Journal. L'impegno di ADR nello sviluppo della UAM ha suscitato grande interesse anche da parte della nota emittente americana CNN, che ha annunciato la presentazione dell'air taxi sia sul sito di news, sia sui social media; altrettanta curiosità è giunta dalla Spagna, con pezzi da parte del principale quotidiano finanziario, Expansion, e del seguitissimo telegiornale di Tele Cinco.



Presso lo stand al centro di Roma, in Piazza San Silvestro, sono venuti a trovarci anche i giornalisti cileni di Canal 13 e il Presidente della Stampa Estera di Roma, in veste di corrispondente per il quotidiano olandese De Telegraaf.

L'entusiasmo dei media che hanno visitato l'air taxi è stato contagioso: hanno ripreso la notizia, focalizzandosi sul fatto che l'air taxi permetterà di raggiungere l'aeroporto dal centro in soli 15 minuti, migliorando la sostenibilità di

Roma, anche testate specializzate in innovation e aviation, tra cui e-VTOL, Build in digital, The Smart City Journal e Future Travel Experience.

Ora, non ci resta che volare.



LA FANTASIA SBARCA A ROMA

INCONTRO IN AEROPORTO CON UNA DELLE STAR PIÙ BRILLANTI DELLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA:
IL REGISTA DEI SOGNI TIM BURTON

DI MARIA FRANCESCA RAIOLA E MARA ZOMPATORI

La Festa del Cinema di Roma di quest'anno è coincisa con la ripresa del settore grazie al ritorno in presenza in sala dopo il lungo periodo di restrizioni dovute alla pandemia. Fulcro della manifestazione l'Auditorium Parco della Musica che dal 14 al 24 ottobre ha ospitato proiezioni, incontri, eventi, mostre, installazioni, convegni e dibattiti. Un'edizione che ha visto arrivare a Roma per partecipare alla kermesse, una lunga lista di personalità che hanno dato lustro al red carpet come Johnny Depp, Jessica Chastain, Pierfrancesco Favino, Fanny Ardant, Angelina Jolie. Tuttavia, i più attesi erano i due veterani della regia Quentin Tarantino e Tim Burton, ai quali sono stati assegnati i premi alla carriera. Siamo state liete di incontrare al suo arrivo a Ciampino Tim Burton. Il regista, icona del cinema gotico e autore di capolavori come "Edward mani di forbice" (1990), "Sweeney Todd, il diabolico barbiere di Fleet street" (2007), "Alice nel paese delle meraviglie" (2010), è atterrato



Quentin Tarantino

al G.B. Pastine con un volo privato, proveniente da Bucharest, accompagnato dai figli Neill e Billy, e dall'amatissimo cagnolino Levi. Abbiamo incontrato il popolare autore presso la Sala Vip dell'Aviazione Generale. Al suo arrivo gli abbiamo portato le congratulazioni di ADR per il premio alla carriera, consegnandogli alcune pubblicazioni fotografiche. "Sono qui per il grande amore che ho per l'Italia e per il Cinema Italiano" ha dichiarato il regista ringraziandoci e ha aggiunto: "Sono grato e

onorato di questo premio e spero di ricambiare l'affetto dei miei fan con il nuovo lavoro che è in cantiere". Avendogli fatto delle domande su quali fossero gli artisti italiani da lui più apprezzati ci ha risposto: "Adoro Mario Bava, Fellini, Dario Argento. Ma questa è anche l'occasione per me di riabbracciare degli amici". E a proposito di amici, a chi gli prospetta un incontro con Johnny Depp a Roma, meravigliato chiede: "E' ancora qui? Venendo da Bucharest non ne ero al corrente". Che Tim Burton

sia un personaggio fuori dal comune, lo si capisce non solo dalle sue straordinarie opere cinematografiche, ma anche dal suo modo di fare sempre curioso ed esuberante, come quando mostrandogli un collega i propri tatuaggi ispirati ai personaggi del suo film "The nightmare before Christmas", lui, preso dall'entusiasmo, si è affrettato a fotografare il suo braccio tatuato. Una gradita sorpresa che certamente non si aspettava, lo si capiva dal suo volto divertito mentre scattava le foto. Il regista si è poi recato in città dove il giorno seguente, presso l'Auditorium, nella Sala "Incontri ravvicinati" ha svelato al

pubblico: "Sto lavorando alla serie "Wednesday" per Netflix, ispirata al mio personaggio preferito della famiglia Addams, appunto Wednesday ". In sala è stato accolto da tre grandi artisti italiani con i quali ha lavorato: Gabriella Pescucci, costumista, lo scenografo Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, set decorator, con i quali ha scambiato lunghi abbracci. La sua presenza ha, inoltre, contrassegnato positivamente il festival che come ogni anno comprendeva la sezione dal nome "Alice nella Città " che include una rassegna di film indirizzati a un pubblico giovane. All' Auditorium gli è stato inoltre conferito dal

Presidente della Regione Nicola Zingaretti il premio "Lazio, terra di Cinema" per "averne allargato gli orizzonti, e per aver dato spazio all' amore per il diverso, e per chi combatte per uscire dall' isolamento e dall' emarginazione". Sebbene, a suo dire, girare il film "Dumbo" lo abbia "traumatizzato perché troppo autobiografico", a giudicare dall' affetto tributogli dai suoi fans e dal prestigio acquisito in questi anni per la sua unica, innovativa narrazione cinematografica, questa volta Tim Burton si è preso la sua rivincita.



Tim Burton e Daniele Bartocci



Da sinistra: Mara Zompatori, Tim Burton e Maria Francesca Raiola

LA SÜDTIROLER WEINSTRASSE... LA STRADA DEL VINO

UN VIAGGIO ESPLORATIVO NEL MONDO VINICOLO ALTOATESINO, LUNGO LA STRADA DEL VINO DELL'ALTO ADIGE

DI PAOLA MORETTI

La natura dell'Alto Adige in autunno si ricopre di caldi colori dai toni rossi e dorati; nelle vallate è possibile vedere i contadini impegnati nella vendemmia e nella raccolta delle mele; passeggiare lungo antiche mura coperte da vigne e ammirare le imponenti residenze signorili.

Non esiste luogo e periodo migliore per chi desidera tuffarsi nella natura e vivere un'esperienza enogastronomica, se non percorrendo la Strada del Vino.

La Strada del Vino - detta anche - Südtiroler Weinstraße - è una delle più belle e antiche d'Italia. La sua fondazione risale alla prima metà del Novecento, quando alcuni comuni della valle si riunirono per creare e tutelare il territorio. Oggi sono ben 16 i comuni coinvolti e si snodano lungo un percorso di circa 150 chilometri: Andriano, Appiano, Bronzolo, Caldaro, Cortaccia, Cortina, Egna, Magrè, Montagna, Nalles, Ora, Salorno, Terlano, Termeno, Valde-

na e la città di Bolzano.

Il modo migliore per scoprire la Südtiroler Weinstraße è senza dubbio la bicicletta, ma si può andare anche in macchina. Sono molti gli itinerari percorribili lungo i quali è possibile assaggiare varietà enologiche e godere dei panorami mozzafiato, ma ne citeremo solo alcuni.

Partendo da Bolzano, la prima tappa è il comune vinicolo di Appiano, il più grande dell'Alto Adige, dove si trovano 25 cantine di vini e spumanti, nonché 25 distillerie di grappa. In questo luogo, alla fine della vendemmia, l'ultimo carico d'uva viene solennemente trasportato fino alla piazza della chiesa, da un vecchio trattore addobbato, dove i grappoli vengono spremuti con un antico torchio e sono offerte degustazioni di mosto e di vini. Qualche chilometro più a sud si trova Caldaro, una cittadina famosa soprattutto per il lago da cui prende il suo nome. Il lago di Caldaro è balneabile ed

è considerato il più grande e più caldo delle Alpi dove già da maggio è possibile praticare sport quali nuoto, surf e vela. Sulle rive si coltivano 750 ettari di viti e per lo più si produce il vitigno autoctono della Schiava. Durante il tour sarà possibile visitare il museo del vino dove ammirare attrezzi, recipienti d'epoca e botti antiche, oltre che degustare l'uva di trenta vitigni storici altoatesini. Inoltre, a settembre, vengono celebrate le Giornate del Vino, in cui i produttori locali presentano oltre 150 etichette.

Se siete amanti del Gewürztraminer non potrete fare a meno di sostare nella terra d'origine di questo vitigno, ovvero nella piccola cittadina di Termeno. In questo luogo si rimane colpiti non solo dai vigneti, ma dai panoramici giardini abitati da cipressi, fichi e limoni, e dall'affascinante connubio di vecchio e nuovo, dettato dall'incontro tra palazzi storici e cantine dal design futuristico.



Lungo il versante soleggiato della Strada del Vino si trova l'idilliaco paesino di Cortaccia. Qui già dai tempi degli antichi romani si pigiava l'uva. Luogo da esplorare a piedi, lungo un sentiero che serpeggia tra viti, dimore storiche, cantine antichissime e 22 masi vinicoli tutti da scoprire. Come pure Magrè, considerato uno dei più suggestivi paesi vinicoli dell'Alto Adige, dove tra vicoli tortuosi, corti e palazzi medievali dalle facciate affrescate si incontra il vitigno più antico, che ri-

sale al lontano 1601. Frutteti e vigneti circondano anche Cortina sulla Strada del Vino. Secondo l'antica tradizione, le viti vengono piantate alla nascita del primo figlio, al passaggio di consegne o alla costruzione di un maso.

A sud del cammino, a confine con la provincia di Trento, si incontra Salorno, piccolo paesino che vanta edifici rinascimentali e barocchi e un maestoso castello. Sul versante orientale dell'Adige, ecco il borgo storico di

Egna, importante centro di scambi commerciali fin dal Medioevo. Scrigno di residenze signorili, meravigliosi cortili e vie contornate da portici, ma anche luogo di numerose enoteche e osterie dove poter gustare un buon calice di vino o assaggiare prodotti gastronomici tipici del territorio.



MY AIRPORT

MY

MY AIRPORT

Persone, fatti e storie degli aeroporti di Roma

Numero 16

Direttore responsabile

Giovanna De Cesare

Redazione

Francesco Albertario

Giulia Aloisio

Eleonora Caradonna

Fabiana Carboni

Alessia Ciardullo

Massimiliano Ciprelli

Silvia Eleuteri

Paola Moretti

Maria Francesca Raiola

Silvia Rosati

Giovanni Scorpati

Maria Rosaria Speranza

Antonella Squillacioti

Mara Zompatori

La vostra opinione conta: miglioriamo insieme l'aeroporto



Scrivete a redazionemyairport@adr.it

La nostra newsletter si rivolge a tutti gli operatori aeroportuali di Fiumicino e Ciampino. Siamo certi che i suggerimenti, ma anche le critiche costruttive, le osservazioni, gli spunti per cogliere nuove idee, le vostre opinioni possano aiutarci a crescere e a rendere le nostre pagine sempre più interessanti per la comunità. Siamo proprio noi che lavoriamo quotidianamente nei nostri aeroporti a poter costruire una vera community: vi mettiamo a disposizione le nostre pagine e aspettiamo i vostri contributi!

Grazie fin d'ora a tutti

La redazione



ADR **Aeroporti di Roma**

PERSONE, AMBIENTE E SVILUPPO PER UNA TERRA CHE CAMBIA

ROME FCO BEST AIRPORT
CERTIFIED AIRPORT EXCELLENCE



BIOSAFETY ECO QUALITY